

**EX OLIVETTI DI CREMA
UN RESTAURO
«TIMIDO»
DA PREMIO****La fabbrica di Ancorotti sarà così DOLCI a pagina 44**

Ex Olivetti Riuso? Sì, grazie!

Ermentini Architetti e Ancorotti Cosmetics tra i vincitori del premio internazionale Dedalo Minosse
«Un intervento di restauro timido per la rinascita dell'ex fabbrica, ponte fra passato e presente»

di **DARIO DOLCI**

■ **CREMA** Sta facendo il giro del mondo il progetto di recupero dell'ex officina Olivetti, commissionato dall'imprenditore cremasco del settore della cosmesi **Renato Ancorotti** e realizzato dall'architetto, pure lui cremasco, **Marco Ermentini**. Dopo essere stati esposti in una mostra allestita nella basilica Palladiana di Vicenza, i progetti premiati e segnalati, tra cui quello di Ermentini, hanno viaggiato in varie capitali straniere: Londra, New York, Parigi. Il catalogo della mostra illustra tutti i lavori premiati e contiene anche quello cremasco, con un ampio testo di presentazione e alcune immagini della Ancorotti Cosmetics. L'ex fabbrica Olivetti di Crema di macchine per scrivere, progettata da Marco Zanuso e da Renzo Piano e terminata nel 1969, è stata chiusa nel 1992. «L'acquisizione nel 2017 di questo edifi-

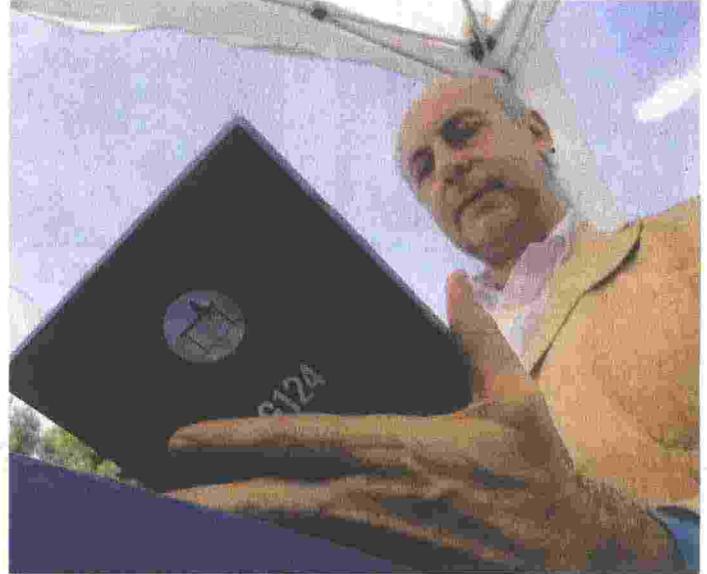
cio degradato – spiega Ermentini – è stata una sfida per realizzare un luogo che sapesse di moderno e di contemporaneo insieme. Un'esperienza di grande interesse proprio per la sperimentazione di un intervento di restauro timido su un edificio di valore architettonico e testimoniale. Tradizione, contemporaneo, modernità e natura si fondono in questo progetto». L'architetto cremasco spiega le peculiarità del lavoro svolto: «È stata mantenuta la struttura della vecchia fabbrica con un innovativo consolidamento, adeguandola alle normative antisismiche. Efficienti impianti tecnologici garantiscono elevatissimi standard per la produzione secondo le normative internazionali più restrittive. È stato eseguito un particolare recupero delle facciate in alluminio con soluzioni innovative, il pavimento in cemento è stato conservato con un originale trattamento. Sono stati

realizzati reparti dedicati a ogni tipo di produzione con attenzione agli aspetti di sicurezza, protezione antincendio, salute dei collaboratori, integrazione fra arte e architettura, igiene e razionalità». Particolare cura è stata inoltre posta alla sostenibilità dell'intervento, in particolare riguardo a economicità dell'opera, multidisciplinarietà, qualità della luce, soluzioni avanzate per il risparmio energetico e la produzione di energia pulita. Nel progetto, firmato da Ermentini, non è stato edificato un solo nuovo metro cubo. Nessun consumo di territorio, dunque, ma soltanto riuso di un patrimonio esistente già urbanizzato e in disuso.

L'edizione di quest'anno del premio internazionale Dedalo Minosse è stata l'undicesima e ha visto la partecipazione di 350 progetti provenienti da 60 paesi al mondo. Tra quelli pervenuti, ne sono stati selezionati

una trentina che sono stati premiati al teatro Olimpico di Vicenza. La manifestazione biennale intende premiare oltre al progettista anche il committente. In effetti, l'architettura non può esistere senza chi la promuove. Il primo premio è stato attribuito ad un monumento realizzato in Israele, il secondo a una abitazione in Brasile. Al progetto dell'azienda Ancorotti Cosmetics è stata attribuita una segnalazione. «Questo grande edificio – conclude Ermentini – fa da ponte metaforico tra il presente e il passato, il vecchio e il nuovo. Un vecchio ritornato a nuova vita, tra un'energia e un'altra, tra una grande tradizione della migliore imprenditoria, l'Olivetti, e la nuova realtà della cosmetica, vera e propria eccellenza italiana. Forse aveva proprio ragione Adriano Olivetti: il compito della fabbrica è diffondere la bellezza intorno a sé».

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'architetto cremasco Marco Ermentini ha firmato il progetto di recupero

Il rendering di come diventerà il grande edificio ex Olivetti nel progetto dello studio Ermentini. In alto la zona carico scarico del magazzino operativo e Renato Ancorotti mentre mostra la chiave-simbolo d'accesso alla fabbrica dismessa dal 1992

« Il compito della fabbrica è diffondere la bellezza attorno a sè, soleva dire Adriano Olivetti. In questo progetto non è stato costruito un solo nuovo metro cubo »